

Il comandante Bruno Miali 26-27
Partenza da Porto Maurizio ed organizzata
da Cassin Angelo.

1) Diretto a Piazza Ferveto mentre ci
abbiamo incontrati con una colonna
della 10^a Mass. ^{Roma} Motta, in rifoso a
Genova. Mentre eravamo impiantati
sulla cordalcoria di Borbiago (l'uno
eravamo in possesso di una mitragliatrice
ed una rivoltella a Ras. ^{armi tutti} in quel
momento al gesto di esplodere una
luce rossa è esplosa una luce bianca
ed abbiamo individuato la colonna
10^a Mass., ecco l'incontro che siamo
stati estratti e ritirarci, bensì
abbiamo lasciato 4 martiri e rimasi
vivo solo io, Motti prigionieri 12
ed riportati alla garage di
Piazzale Roma (VE) ed riportati a
Santelmo per essere destinati sotto
quell'azione ai 7 martiri, mentre i part
giani patrioti di (VE) sono venuti al
momento giusto per liberarmi.

Consegnato al proprio del
libro di Vere Storie
il 24 settembre,
a Porto Rena,
davanti al bar
caffè -
G. Sacchi.

da Zanon

1911 Zanon

Minto

18/8 -

55 p.ri-

Il martirio dell'Olimo -

- E circostanze se che i nostri compagni se trovava all'Olimo perché si doveva andare a Mestre - Capita ca 10^a Mar, e nessuno sapeva che arrivava da Padova e tanto meno si sapeva l'ora del passaggio -

Nessuno sapeva che per andar a Mestre se concentrarimo prima all'Olimo

Ca X^a Mar e i nazisti si se faceva ferma e si faceva mandà una staffetta a Mestre perché si faceva sentì che ca phe pero dei partigiani -

Noi altri doverimo andar a Mestre perché no doverimo far passare e forse tedesche e fasciste, che andasse a Venezia pro-
prio nel centro storico -

Si ne par d'ito de fermarse all'Olimo



in attesa de ordini che i saria
arivar co na staffetta per ea
ferocia o partire dae stasioneta
de Chinzprato. Quando ^{che} ~~se~~ semo
fermai lungo l'autostrada vedemo
ognive avanti un cavaco - qualchidun
ga da vez ditto: se qua i tedeschi
e pa comincia a sparare.

Ma invese phe per ea I^o Mars
e ^{anca} i tedeschi.

Ma noi altri no doveremo incontrare i
tedeschi, ma andare a Mestre, perche
el giorno dea liberasion podera
esser phe una resistenza fascista.

Mario Ninto -

Olmo e altri.

[11]

Registrazione nella sede d'ANPI
18/8/

Presenti - Mario Ninto - Angelo Cassin - Pasquale
Storobotto.

Soce quando se vighno proprio con
iberazione... e phe se sta el coesso... se
salta fora i comitati locali e se po
presenta in Prefettura... ecc- ecc-
ma prima succedeva sbapli... sti
errori ricordave vialetti che si trovavi
nelle rivoluzioni e nei scomolpimenti i
se obligatori... Le cose individuali
~~esse~~... un no phe pero app' Olmo...
se diseva che el Comandante ^{Milich-}
paveva sbaplia - Ricordave che una rivo-
luzioni anche gli errori serve-
anche i morti serve alla causa.



Mario Ninto -

Olmo e altri.

[11]

Registrazione nella sede d'ANPI
18/8/

Presenti - Mario Ninto - Angelo Cassin - Pasquale
Stardotto.

Sono quando se vifumo proprio con
iberazione... e phe se sta el coasso... se
salta fora i comitati locali e se pa
presenta in Prefettura... ecc- ecc-
ma prima succedeva sbapli... sti
errori ricordave vialetti che si trovavi
nelle rivoluzioni e nei scomolpimenti i
se obligatori... Le cose individuali
~~esse~~... un no phe pero app' Olmo...
se diseva che el Comandante Micheli-
pareva sbaplia. Ricordave che una rivo-
luzioni anche gli errori serve-
anche i morti serve alla causa.



Ninto

18/8 -

27

... El pruppo che vegniva su da Rodova ...
El problema dell' Olmo se sta cussi:
se par caso o no caso ... quando i
nostri pa cominsia a dire Mialich
pa skaphia perché ghe f perca Miero
ea ... Ma El problema ~~se~~ se questo
qua: i compagni che se morti all' Olmo
i perca 100 metri più vanti de via Olbia
- Me capim che pavera fato ea guerra
in Jugoslava - pa dito al proso del
gruppo de ritizarse al de ea
dea cavalcavia. E dopo noia eter
quando paremo visto che no ghe perca
più niente da fare, paremo cominsia
chi a vivire par Oriap, chi par
Maran saltando el canale. Questi

quai invesse se morti perché i pera
nessa cogamenti. E dopo i pa
ciapa 7/8 compagni e i pa
portai nudi a Venezia a Santena
come ostaggi. Se sta portai via
Roméo Barberini - se sta porta
via el frades de Cosma: Hansu
Dopo ^{quea} ~~sta~~ battaglia ^{cà} ~~per~~ i fascisti qua
i pera ~~è~~ ancora tutti organizzati...

ma i tremava dacia paura ... no phe
se sta nessun che pa alsa ca testa.

È se pa inquadra. i ~~pa~~ ciapani tutti
come preporete e i pa portai in
preson ... e i phe pa fato far
el piro - dea piazza de Mica...

Ninto

B/8

3

Il fascisti de qua no pa fatto nessuna
resistenza, i phi portai tutti in
preson - - - e dopo un ^{del Comitato de liberazione} quando che
so vimo a casa me pa toca' mesechi
Atti perche' tanti no pareva accuse - -
i stava un mese do mesi in preson
Il nostri Comitato de Liberazione ~~disse~~
dove phe para ~~otti~~ personaggi abbastanza
antifascisti e ~~la~~ capi ~~de~~ ~~piu~~ come
Ferretto, che para comandante dea piazza
; ~~la~~ ~~disse~~ : cara gente se no phe ^{se} ~~para~~
denuncie bisogna ~~ma~~ chi messo.

Minto 18/8

[4]

↳ fascisti nel '44 su una riunione
del Consiglio Comunale ^{no come Comune} per fatto
na ista de 60 persone, che se
succedeva qualcosa a Mira queste
60 persone doveva pagare. Su tutti
paesi per fatto cussi. Ma noi altri
semo vigani a saverlo ma no i ne
per dito tutti i nomi, qualche dottore
professore... perchè in quel tempo
ca' no i puntava tanto su l'operario sul
contadino, ma su personalità che peron
qualcosa e che no parava aderis a la
Repubblica de Salò e che ancora i
rategie come avversari.

Nario Ninto

18/8-

Battaglione Fasolato ^{20 Piri}

5

La brigata Ferreto no ea pera
ricognosua. gera sta messa al bando
dal C.L.N di Venezia... Perche
Ferreto no pa ubidio de star in montagna
Perche col Proclama di Alexander ju se
pa trava' in montagna, comandante del
Battaglione... tutta gente condannati,
perseguitati e... Ju se vegno
vegno basso sul quel di Mira
El Comitato a Mira... el nostro
Battaglione Fasolato, doveva essere un
battaglione, (e ne pa servio esteso),
territoriale e no combattente. che
voleva dire: organizzare un battaglione,
e mi doveva essere el capo perche
Mira fosse pronta alla liberazione

Però se qualcuno voleva andare in montagna, noi altri fecimo coepai co quei dea montagna, i andava. Ghe ne palemo mandà in Cassiglio 2, 3 che no i se più vegnì a casa. Sto' Ferzeto no riceve ne soldi, ne mangiàre: niente - ghe toca zangiarse. Ee fa 20/30/40 omem suae vai e l'unico contatto lo fa col Partito e co mi par mezzo de Scarpareto e altri compagni che ne conosce.

Mario Minto -

18/8 -

Prima appressione fascista a Mica

6

50 piri -

I primi fascisti che se vifurà a Mica, non, il primo
drappello - se vifurò durante una ^{grande} conferenza
tra socialisti e comunisti che parlava
Carnemosea per i Comunisti e Ag. Prof.
Giordano per i Socialisti. Saremo
stati dopo la marcia su Roma - i primi
del '22 - Fino a quel tempo c'è Mica
e poca rossa tutta - A quel tempo c'è
i due parla in piazza, riva un drappello
se ferma a Mica Porte - e i vien
inquadrati. Allora i Socialisti predica
che bisogna scampar, l'oratore - E
Comunista invece predica che bisogna
resistere e chi ^{che} se armari se arma de
più e resistere - I armari da parte
nostra i sarà stari na ventina -

Giovanni Balaban 27/8-

Giovanni Bodan - Scabia Strochitto -

Avrò avuto 46 anni e chi comandava la ~~la~~ brigata

Fasolato era Mialich, io ero capitato nel gruppo quasi per caso, era stato deciso che ci sarebbe stato uno scotto, ~~insospettivano suspiravano~~ Ricevammo allora un contrordine che ci diceva di andare alla cavalcavia dell'Almo dove erano appostati dei tedeschi, quando arrivammo sul posto e ci appostammo ma commettemmo un errore dovevamo infatti metterci dietro alla cavalcavia e non davanti sopra di noi dove Pipso erano state verso le sei di sera e pioveva, ^{qualcuno di} ~~non~~ fece delle segnalazioni con una pistola lanciata per avviare l'attenzione ma loro intesero qualcosa e mandarono avanti un cavallo e quindi commettemmo 2 errori il quello di appostarci davanti alla cavalcavia e quello di aver sparato i sassi permettendo così ai tedeschi di individuare e all'improvviso qualcuno di noi sparò senza ordine mandando a monte l'imboscata e questo provocò l'attacco tedesco con pugni corazzati e mitragliatrici. Ed è grazie a Corrado e Morardo che sono ancora vivo, infatti mi alzo ripetutamente dall'appostazione in cui ci trovavamo mentre gli altri loro due mi tenevano all'attacco. Mentre noi ripiegavamo Aquoletto e gli altri si rifugiarono sotto la cavalcavia con le speranze di passare inosservati mentre avrebbero potuto ritirarsi con noi. Verso le 5 di mattina ritornammo sul posto e trovammo tutto tranquillo ma invece ~~(però)~~ quando arrivai sul fonte viddemo De Lorenzi detto Peto e colto di sorpresa "venuto il mio fratello" quando sotto l'occhio tutti gli Aquoletto, di cui uno mi in casa con me ed aveva 4 figli poi un accordo di un altro ^{fratello} che aveva altri 4 figli. facevano:

Ghe se sta na' grande spazatoria -
co soeo feriti. Da quel momento ca
comincia ca persecusion dei fascisti
che vien da Cizza da Paolova e da
partuto.

Paolo Taroni, Cosua che abitava al ~~fonto~~
fonto della ferrovia del fonto mano 3
anni inseparabili.

~~Credemmo di impazzire e Man Trovando~~
il coraggio di tornare a casa ^{perché mio padre sarebbe impazzito} ~~ma trovava~~
~~in mente di mio uigi mio uigino fatto~~
mi piovono, ~~le~~ i miei non sapevano dove
fatti e mi cercavano dappertutto ma non mi
trovarono.

Tornammo a casa per Umano e arrivai a casa alle ore 14.
Quando arrivai a Umana mi ricordo che trovai una donna che
mi chiese: "Cosa è successo? È vero che è morto mio marito?"
Ed io risposi: "Lasciatemi stare! Lasciatemi in pace che non ho
voglia di parlare!". Ma questi insistevano. Allora io dissi
velai 4 bestemmie e ripeti: "Basta lasciatemi stare!"
ero anche disposta a sparare fucile in quei
momenti non si è normali.

L'EPISODIO DELL'OLMO

VERA STORIA DELLA RESISTENZA A MIRA

I°. Dalla relazione sull'attività politica e militare della Brigata "Martiri di Milano", arch. I.S.R.V. busta n. 10, doc. n. 51, senza data.

"Il 27 avviene la battaglia dell'Olmo".

"Il Battaglione "Fasolato", al quale si aggrega la compagnia di Marano, attacca una colonna di circa cinquecento fascisti della X[^] Mas in ritirata lungo la strada dell'Olmo".

"I partigiani dapprima riescono a sopraffare gli avversari, ma poi, per il sopraggiungere di una forte colonna di tedeschi, sono costretti ad accettare un'impari combattimento. Dopo circa 6 ore ripiegano lasciando sul terreno 7 caduti".

II°Dalla relazione sull'attività della Brigata "Fasolato" di Mira.

In data 13.12.1946 - in archivio I.S.R.V., Padova, B. 10, doc. 37, firmata Rossato, mialich, Rizzato.

"Sera 27.

Secondo accordi con una compagnia della Brigata ~~"Fasolato"~~ "Ferretto", guidata da questi, mandate squadre nella località Olmo, dove dovevano congiungersi con altri gruppi della "Fasolato" per cooperare alla liberazione di Mestre."

"Prima di arrivare nel posto, investiti dal fuoco di un gruppo di avanguardie della X[^] Mas in ritirata. Si riesce a disperdere la prima pattuglia nemica rispondendo al fuoco. Nella azione perso contatto con la staffetta della "Ferretto", e si decide di rientrare al centro, anche perchè fummo informati da un portaordini che il piccolo presidio, abbandonato dalle SS, domandava rinforzi per impedire il saccheggio da parte della ~~litta~~ popolazione. Mentre si attraversava l'autostrada siamo "attaccati" nuovamente da un grosso reparto della X[^] Mas, con elementi tedeschi. Si deve accettare il combattimento, pur vedendo subito la disparità delle forze e dei mezzi bellici a disposizione. La lotta impari durò dalle 21 alle 20.30, cioè fino all'esaurimento delle munizioni. Caddero i compagni sopra nominati con i 7 feriti. I Compagni Agnoletto Vittorio e De Lorenzi Vittorio feriti finite le munizioni si arresero al nemico che li finì barbaramente.

I nostri compagni prigionieri rimasero come ostaggio nelle mani dei fascisti che li misero davanti al reparto per proteggerli. I banditi della X MAS presero un carro da una famiglia e portaroné via le 30 biciclette dei ns.patrioti portandole a Venezia".

L'EPISODIO DELL'OLMO

VERA STORIA DELLA RESISTENZA A MIRA

I°. Dalla relazione sull'attività politica e militare della Brigata "Martiri di Mirano", arch. I.S.R.V. busta n. 10, doc. n. 51, senza data.

"Il 27 avviene la battaglia dell'Olmo".

"Il Battaglione "Fasolato", al quale si aggrega la compagnia di Marano, attacca una colonna di circa cinquecento fascisti della X^a Mas in ritirata lungo la strada dell'Olmo".

"I partigiani dapprima riescono a sopraffare gli avversari, ma poi, per il sopraggiungere di una forte colonna di tedeschi, sono costretti ad accettare un'impari combattimento. Dopo circa 6 ore ripiegano lasciando sul terreno 7 caduti".

II° Dalla relazione sull'attività della Brigata "Fasolato" di Mira.

In data 13.12.1946 - in archivio I.S.R.V., Padova, B. 10, doc. 37, firmata Rossato, Mialich, Rizzato.

"Sera 27.

Secondo accordi con una compagnia della Brigata ~~"Fasolato"~~ "Ferretto", guidata da questi, mandate squadre nella località Olmo, dove dovevano congiungersi con altri gruppi della "Fasolato" per cooperare alla liberazione di Mestre."

"Prima di arrivare nel posto, investiti dal fuoco di un gruppo di avanguardie della X^a Mas in ritirata. Si riesce a disperdere la prima pattuglia nemica rispondendo al fuoco. Nella azione perso contatto con la staffetta della "Ferretto" e si decide di rientrare al centro, anche perchè fummo informati da un portaordini che il piccolo presidio, abbandonato dalle SS, domandava rinforzi per impedire il saccheggio da parte della ~~tiara~~ popolazione. Mentre si attraversava l'autostrada siamo "attaccati" nuovamente da un grosso reparto della X^a Mas, con elementi tedeschi. Si deve accettare il combattimento, pur vedendo subito la disparità delle forze e dei mezzi bellici a disposizione. La lotta impari durò dalle 21 alle 20.30, cioè fino all'esaurimento delle munizioni. Caddero i compagni sopra nominati con i 7 feriti. I Compagni Agnoletto Vittorio e De Lorenzi Vittorio feriti finite le munizioni si arresero al nemico che li finì barbaramente. I nostri compagni prigionieri rimasero come ostaggio nelle mani dei fascisti che li misero davanti al reparto per proteggerli. I banditi della X MAS presero un carro da una famiglia e portarono via le 30 biciclette dei ns. patrioti portandole a Venezia".

3° - Ricostruzione di Umberto Dinelli in " Rosso sulla Laguna" DEL BIANCO ED.
Udine 1970 Pag. 103.

" Lo scontro armato di maggior rilievo avvenne la notte tra il 26/27 aprile 1945 all'Olmo . Gruppi di partigiani si erano raccolti sotto la guida di Mialich per confluire a Venezia per mettersi a disposizione di quel CLN. Nella notte la formazione viene tratta in un'imboscata dai brigatisti della X MAS provenienti da Padova e fatta segno di una violenta sparatoria mentre i rassi illuminavano a giorno la zona tutta segnata da fossati e avvalamenti. 9 partigiani rimasero sul terreno mentre una altra ventina venne tenuta in ostaggio dai brigatisti che a Venezia li scambiavano per la propria incolumità.

4° - Ricostruzione di Primo De Lazzari in " Antifascismo e resistenza a Mira" SETI Roma 1969 pag. 16.

" Nella notte dal 26/27 aprile su disposizione del CLN provinciale oltre 200 partigiani fra i quali anche elementi della vicina Marghera al comando di V.Mialich si apprestano a confluire a Mestre e a Venezia per prendere parte all'insurrezione . Forse a seguito di una delazione(il particolare non ha mai potuto essere chiarito) il distaccamento é intercettato nel corso della notte da alcune compagnie della X MAS armate di mitraliere . Completamente sorpresi dalla imboscata accuratamente tesa localizzati mediante i rassi illuminanti i partigiani subiscono un serio scacco prima di organizzare il contrattacco, 9 caduti e 20 prigionieri .(x)

E' l'ultima sanguinosa sortita della truppa fascista. Incalzati dalla stessa " Fasolato" e minacciati di accerchiamento alle spalle dalla brigata " Ferretto" e dalla insurrezione di Marghera, i reparti della X MAS si ritirano a Venezia. E' da rilevare che tra le battaglie campali della pianura veneta questa di Olmo é una della piú cruenta e importanti per significato generale e per il contingente partigiano impegnato".

(*) " La sopraggiunta insurrezione porta al salvamento dei partigiani fatti oggetto di uno specifico scambio trattato col comando veneziano della X MAS".

3° - Ricostruzione di Umberto Dinelli in "Rosse sulla Laguna" DEL BIANCO ED. Udine 1970 Pag. 103.

" Lo scontro armato di maggior rilievo avvenne la notte tra il 26/27 aprile 1945 all'Olmo . Gruppi di partigiani si erano raccolti sotto la guida di Mialich per confluire a Venezia per mettersi a disposizione di quel CLN. Nella notte la formazione viene tratta in un'imboscata dai brigatisti della X MAS provenienti da Padova e fatta sego di una violenta sparatoria mentre i razzi illuminavano a giorno la zona tutta segnata da fossati e avvalamenti. 9 partigiani rimasero sul terreno mentre una altra ventina venne tenuta in ostaggio dai brigatisti che a Venezia li scambiavano per la propria incolumità.

4° - Ricostruzione di Primo De Lazzari in " Antifascismo e resistenza a Mira" SETI Roma 1969 pag. 16.

" Nella notte dal 26/27 aprile su disposizione del CLN provinciale oltre 200 partigiani fra i quali anche elementi della vicina Marghera al comando di V. Mialich si apprestano a confluire a Mestre e a Venezia per prendere parte all'insurrezione . Forse a seguito di una delazione(il particolare non ha mai potuto essere chiarito) il distacco è intercettato nel corso della notte da alcune compagnie della X MAS armate di mitraliere . Completamente sorpresi dalla imboscata accuratamente tesa localizzati mediante i razzi illuminanti i partigiani subiscono un serio scacco prima di organizzare il contrattacco: 9 caduti e 20 prigionieri .(x)

E' l'ultima sanguinosa sortita della truppa fascista. Incalzati dalla stessa " Fasolato" e minacciati di accerchiamento alle spalle dalla brigata " Ferretto" e dalla insurrezione di Marghera, i reparti della X MAS si ritirano a Venezia. E' da rilevare che tra le battaglie campali della pianura veneta questa di Olmo è una della più cruenta e importanti per significato generale e per il contingente partigiano impegnato".

(*) " La sopraggiunta insurrezione porta al salvamento dei partigiani fatti oggetto di uno specifico scambio trattato col comando veneziano della X MAS".

Comandante Battaglione ^{di Mira-} Mario Minto-

Riunione clandestina a Ve - ^{non si trova} scritto da
nessuna parte

indetti-

- onorevoli →

→

Giuseppa Altieri

da Mira - 2 compagni -

vero nome
Ferdinando

Mario Minto - e Brapagnolo-
che è morto

- Ordine del giorno - della riunione.
La posizione dei comunisti in Italia
opure nella provincia di Ve -

↓
È stato deciso che da quel momento
bisognava

PARTIRI DELL'OLMO

**ANTIFASCISMO
E
RESISTENZA
A MIRA**

Primo de Luzzi

A cura
dell'ANPI e dell'ANPIA
di Mira (Venezia).

Non un'ipotesi
Ma per una
fondamenta

fontegem e simpatizzanti
ostentano una modesta
guerra tutti a portata
ma quarantennale
tutti in assieme
dei carabinieri
due e americani
fucine portati in
per far la base
dove sia fatto da
proprietari

30 aprile 45

Primo de Luzzi
Trovato a
Mira

alle English "British", 41 Mt. K.

DEL BIANCO ED. VO.

1-103

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

1985

